



Centro Studi Hänsel e Gretel Onlus

*"Il bisogno di trovare  
il bambino interiore  
fa parte del viaggio  
di ogni essere  
umano verso la  
pienezza"  
(John Bradshaw)*

Torino, Lingotto, 24, 25, 26, 27 settembre 2009

**C O N V E G N O**

**PRENDERSI CURA DI SÉ PER PRENDERSI**

**La cura  
di sé nella  
relazione  
di aiuto**

**CURA DEI BAMBINI**

*Prendersi cura di sé per prendersi cura dei bambini.  
La cura di sé nella relazione d'aiuto*

*Torino Lingotto, 24, 25, 26, 27 settembre 2009*

*Un Convegno del Centro Studi Hansel e Gretel con il patrocinio e la collaborazione di*



CITTA' DI TORINO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO



ORDINE DEGLI PSICOLOGI  
Consiglio Regionale del Piemonte



**CISMAI**  
Coordinamento Italiano dei Servizi  
contro il Maltrattamento e l'Abuso  
all'Infanzia  
Partner nazionale ISPCAN



Movimento per l'infanzia

*ed il contributo di*

**COMPAGNIA**  
**di San Paolo**

**TORO**  
ASSICURAZIONI



*Il Centro Studi Hänsel e Gretel svolge, dal 1988, attività di consulenza psicologica, diagnosi e sostegno nei casi di disagio familiare, di abuso psicologico, fisico e sessuale ai danni dei minori. Svolge inoltre attività di prevenzione e formazione per lo sviluppo delle competenze cognitive ed emotive dei genitori e dei professionisti dell'infanzia e dell'adolescenza.*

*Il Centro Studi Hänsel e Gretel è un Centro accreditato dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, tra gli enti che possono offrire formazione al personale della scuola*

**15 CREDITI E.C.M. PER TUTTE LE PROFESSIONI SANITARIE**

# Prendersi cura dei bambini è una prospettiva sempre più gravosa

“Il modo in cui siamo stati trattati da piccoli è il modo in cui trattiamo noi stessi per il resto della nostra vita”  
(Alice Miller)

Iperstimolati dai media, poco ascoltati dagli adulti, oggetto non di rado di trascuratezza emotiva, strumentalizzazione e violenza, i bambini spesso risultano irrequieti, soli, dimenticati.

La riduzione della spesa sociale, la crisi economica, culturale ed etica dilagante, la pressione delle “cose da fare” a scapito dei momenti per sentire e per condividere rendono sempre più conflittuali le modalità relazionali nelle famiglie e le condizioni degli operatori e degli utenti nelle istituzioni preposte all’istruzione, all’educazione, all’assistenza e alla cura dei soggetti in età evolutiva.

## **Prendersi cura dei bambini: un impegno sempre più difficile, perché gli adulti fanno fatica a prendersi cura di sé**

Presi da un vortice di pensieri e preoccupazioni che riguardano la dimensione materiale ed esteriore della nostra vita, siamo spinti ad occuparci di tutto, dimenticando di ascoltare e di dialogare con noi stessi. Siamo sempre più sollecitati ad uscire da noi stessi alla ricerca affannosa di obiettivi materiali, di traguardi sociali, di sensazioni forti. Cresce una cultura del narcisismo, basata su una cura di sé deformata, concentrata sul “look”, sull’immagine, sul perseguimento di modelli vincenti a scapito dell’ascolto e delle emozioni, a scapito del rispetto dei soggetti più deboli, a scapito dell’attenzione al valore reale e ai limiti di ciascuna persona.

Si afferma una cultura dello sballo, della ricerca di sollecitazioni capaci di stordire, con il ricorso a sostanze eccitanti o ad un'escalation di sensazioni forti capaci di riempire, almeno provvisoriamente, il vuoto e la solitudine diffusi.

Emerge una cultura della perversione, costruita sulla enfaticizzazione della sessualità come ricerca individualistica di piacere e di potere, da perseguire in modo frenetico senza calcolare le conseguenze sugli altri e su di sé, e senza valutare gli aspetti affettivi, emotivi e relazionali delle esperienze sessuali.

# Sviluppare la cura di sé

La tendenza a perseguire obiettivi individualistici e a seguire il “principio del piacere” finisce per contrastare la ricerca di percorsi finalizzati allo sviluppo dell’autoconsapevolezza, della calma, della concentrazione, della cura delle qualità creative, espressive e relazionali presenti nella soggettività di ogni adulto che aiuta e di ogni bambino destinatario dell’aiuto.

## Recuperare le radici vitali dell’infanzia

Per prendersi cura degli altri, soprattutto dei soggetti più piccoli e più bisognosi, è di fondamentale importanza recuperare lo “spirito dell’infanzia”, un atteggiamento mentale di apertura, di speranza, di amore: in questa prospettiva è indispensabile prendersi cura di sé in modo responsabile, con una consapevolezza attenta, benevola e paziente, ed in particolare prendersi cura della propria storia e della propria infanzia sia quella riconosciuta, sia quella rimossa. Il Convegno propone il confronto con riflessioni teoriche, ma anche con esperienze di gruppo e con metodologie interattive e soggettivamente arricchenti, per ampliare il confronto con la dimensione del passato che vive nel presente, per stimolare la creatività, per allargare la consapevolezza, per recuperare gioia ed energia. Potremo imparare così a prenderci meglio cura di noi stessi e nel contempo a far crescere la sensibilità e la disponibilità nei confronti dei più piccoli e dei più deboli.

“Risaliamo indietro, indietro ... indietro ...  
Attraverso le sedimentazioni  
della paura, della vergogna,  
della rabbia,  
delle ferite e degli incantesimi negativi,  
finché non scopriamo  
l’esuberante, spensierato,  
delizioso e amoroso bambino  
che era ed è ancora in noi.  
E una volta che l’avremo trovato  
lo ameremo e cureremo teneramente,  
non lo lasceremo più andare via”  
(Melody Beattle)

## Destinatari

Il Convegno si rivolge ai genitori, agli educatori, agli insegnanti, agli operatori delle istituzioni sociali, sanitarie, ai professionisti dell'infanzia e dell'adolescenza impegnati, talvolta in forme intense e stressanti, nella cura degli altri in generale e dei minori in particolare. Si rivolge a tutti coloro che sono interessati alle relazioni di aiuto su basi professionali o volontarie e non solo persone genericamente interessate alla cura del Sé.

## Finalità

Il Convegno è un invito a fermarsi a riflettere sul bambino interiore, sull'infanzia e sull'adolescenza come dimensioni intrapsichiche, costantemente sollecitate dal confronto con i problemi e con i disagi dei bambini e degli adolescenti di cui ci si occupa.

Il Convegno vuole sollecitare gli adulti che si prendono cura degli altri ad un'esperienza di ascolto della propria soggettività, al confronto con idee, esperienze, tecniche per un rapporto più armonioso, più coerente, più costruttivo verso se stessi e verso gli altri, mentre si è proiettati nell'intervento e nella relazione di aiuto.

## La funzione dei gruppi

- a) Approfondire attraverso modalità riflessive ed esperienziali i contenuti proposti nelle relazioni del mattino;
- b) favorire il confronto con varie tecniche per poterle comprendere dal punto di vista culturale e sperimentarne le potenzialità di aiuto, conoscenza e cura di sé;
- c) verificare in che misura queste tecniche possono essere esportati ed utilizzate nelle relazioni di aiuto.

“Primo requisito dell'intimità è essere in intimità con se stessi. Fintanto che cerchiamo intimità fuori di noi, non ne avremo mai e non saremo capaci di darne. Per essere in intimità con un'altra persona dobbiamo sapere chi siamo, che cosa sentiamo, che cosa pensiamo, che cosa è importante per noi e che cosa vogliamo” (Anne Wilson Schaef)

**Giovedì 24 settembre 2009**

**ore 9 - 13**

**ore 14,30 - 17,30**

**Interventi di apertura e saluto**

Andrea Bollini, direttore Centro Studi Sociali, Scerne di Pineto (TE), presidente Cismai

**La preziosità del Sé nella relazione di aiuto**

Claudio Foti, psicoterapeuta, direttore scientifico del Centro Studi Hansel e Gretel

**La cura del Sé nella cultura del narcisismo**

Leopoldo Grosso, psicoterapeuta, Gruppo Abele, Torino

**Gioco interattivo con i convegnisti**

**L'autobiografia come crescita cognitiva ed emotiva dell'operatore nella relazione di aiuto**

(con esperienza interattiva)

Duccio Demetrio, docente di Filosofia dell'educazione all'Università di Milano, fondatore e direttore della rivista Adultià e della Libera Università dell'autobiografia di Anghiari

**La meditazione come cura di sé nella relazione di aiuto**

(con esperienza interattiva)

Diana Petech, insegnante di meditazione (tradizione zen Lam Te, Scuola di Thich Nhat Hanh)

**La cura del Sé nel genitore in difficoltà**

Stefano Cirillo, psicologo psicoterapeuta, Scuola di specializzazione in Terapia familiare "Mara Selvini Palazzoli", Centro Bambino Maltrattato, Milano

**I gruppi del pomeriggio**

**del giovedì**  
**approfondiscono i temi**

**della mattina e si**

**confrontano con le**

**tecniche della**

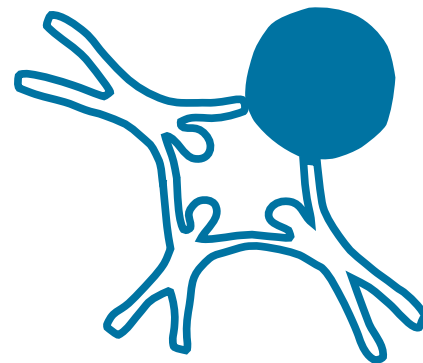
**meditazione, della**

**narrazione**

**autobiografica e**

**dell'intelligenza**

**emotiva.**



# P r o g r a m m a

**Venerdi' 25 settembre 2009**

**ore 9 - 13**

**ore 14,30 - 17,30**

## **La cura di sé nella vittima di abuso**

On. Luca Barbareschi, presidente della Fondazione ONLUS  
"Dalla parte dei bambini"

## **Dimensione organizzativa, assetti istituzionali e cura del Sé dell'operatore**

Donata Bianchi, sociologa, consulente familiare Istituto degli Innocenti, Firenze

## **Cura del Sé e svalutazione del Sé nell'assistente sociale**

Marianna Giordano, assistente sociale, Consultorio familiare Istituto Toniolo, Napoli

## **Gioco interattivo con i convegnisti**

## **Il recupero del Sé creativo nell'adulto per favorire la creatività dei bambini**

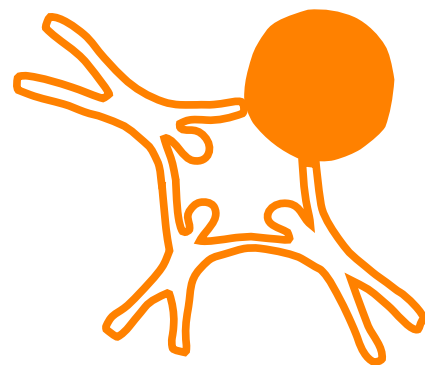
(con esperienza interattiva)

Stefania Guerra Lisi, artista, docente di Discipline della comunicazione all'Università di Roma Tre, ideatrice della disciplina "Globalità dei Linguaggi", direttrice della Scuola di MusicAr Terapia nella Globalità dei Linguaggi.

## **Uccidere o recuperare la strega? L'esperienza del Centro Studi Hansel e Gretel**

Nadia Bogni, psicologa; Anna Lungo, psicologa, Centro Studi Hansel e Gretel

**I gruppi del pomeriggio del venerdì approfondiscono i temi della mattina e si confrontano con le tecniche dell'arte terapia, dell'espressione creativa e dello psicodramma.**



**Sabato 26 settembre 2009**

**ore 9 - 13**

**ore 14,30 - 17,30**

**La cura del Sé femminile nella relazione d'aiuto: la crisi di un modello**

Tilde Giani Gallino, professore ordinario di Psicologia dello sviluppo, Università di Torino

**La cura del Sé maschile nella relazione d'aiuto: il rischio della fuga**

Marco Deriu, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Università di Parma, Associazione Maschile Plurale

**Gioco interattivo con i convegnisti**

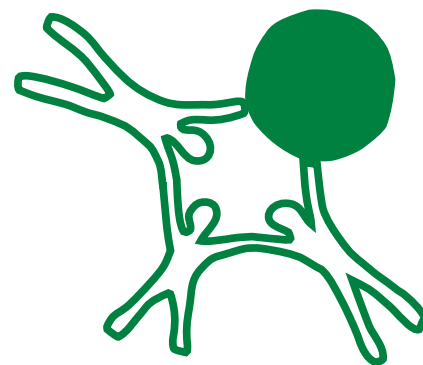
**La cura del Sé nella relazione d'aiuto con soggetti traumatizzati**

Luigi Cancrini, psichiatra, Psicoterapeuta, Direttore scientifico del Centro Aiuto al Bambino Maltrattato e alla Famiglia, Presidente del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale

**La ludopedagogia come strategia per "mettere in tavola" la relazione d'aiuto**

(esperienza interattiva con presentazione del video: "Conoscere per Trasformare, Giocare per Conoscere")  
Valentina Pescetti, responsabile di ReLaJo (Red Latino americana de Juego) in Italia ed esperta internazionale di Ludopedagogia, Roma

**I gruppi del pomeriggio del sabato approfondiscono i temi della mattina e si confrontano con le tecniche della ludopedagogia e della rielaborazione del trauma.**



**Domenica 27 settembre 2009**

**ore 9 - 13**

**La cura delle emozioni nella relazione di aiuto**

Luisa Della Rosa, psicoterapeuta .responsabile clinica del CTF Centro per la cura del trauma di Milano, criminologa forense

**La cura di sé dell'educatore**

Claudio Bosetto, insegnante , presidente del Centro Studi Hansel e Gretel

**La cura di sé attraverso la terapia della risata**

Angelo Giordano, medico chirurgo, omeopata agopuntore ed esperto in terapia della risata

**Lo psicodramma come espressione integrativa del Sé nella relazione di aiuto**

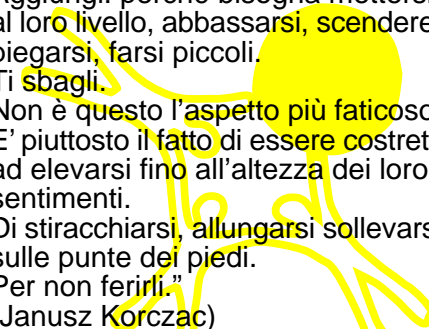
(con esperienza interattiva)

Maria Paola de Leonardis, psicologa, psicodrammatista, responsabile della Scuola di Specializzazione in "Psicodramma e metodi attivi" di Milano

**Sintesi conclusiva dei lavori di gruppo affidata a modalità di drammatizzazione**

Conduce Claudio Foti

"Dici: è faticoso frequentare i bambini.  
Hai ragione.  
Aggiungi: perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, scendere, piegarsi, farsi piccoli.  
Ti sbagli.  
Non è questo l'aspetto più faticoso. E' piuttosto il fatto di essere costretti ad elevarsi fino all'altezza dei loro sentimenti.  
Di stiracchiarsi, allungarsi sollevarsi sulle punte dei piedi.  
Per non ferirli."  
(Janusz Korczac)



# Metodologie e tecniche

Il Convegno vuole favorire l'incontro con gli aspetti teorici, metodologici e con la sperimentazione diretta di alcune metodologie e tecniche.

## L'intelligenza emotiva

**L'intelligenza emotiva** è una prospettiva metodologica e tecnica applicabile con diverse modulazioni in tutti i gruppi umani (dalla famiglia alla scuola, dal gruppo di formazione al gruppo terapeutico) ed in tutte le organizzazioni (dalle istituzioni sociali all'industria). E' l'intelligenza che si unisce al cuore, la razionalità che dà voce all'affettività, il linguaggio adulto che si avvicina a quello infantile. E' la capacità di riconoscere e metter in parola le proprie emozioni per imparare a controllare gli impulsi. E' l'intelligenza che porta a gestire meglio se stessi, a empatizzare con la sofferenza altrui e a trattare con più efficacia le relazioni sociali.

## La meditazione

La **meditazione di consapevolezza**, nelle sue molte forme e pratiche sviluppate in 2500 anni di tradizione buddhista, è uno strumento potente per ritrovare la connessione con il centro di noi stessi e con la capacità di mantenere la presenza mentale. Il praticante impara a cogliere e acquietare il movimento disordinato dei pensieri; nel maggiore silenzio interiore può distinguere più chiaramente quella che è la realtà da quelli che i suoi abituali schemi percettivi e reattivi, che distorcono la realtà e generano sofferenza. Dalla meditazione di tradizione buddista ha preso origine in Occidente una tecnica applicata in campo medico, la riduzione dello stress basata sulla consapevolezza (Mindfulness Based Stress).

# Metodologie e tecniche

## Lo psicodramma

Lo **psicodramma** (termine derivato da psiche = anima/mente e drao = agisco) indica un approccio psicologico che esplora i contenuti mentali attraverso l'azione e la rappresentazione simbolica. La realtà psicologica del soggetto può essere esteriorizzata e meglio compresa attraverso la drammatizzazione delle diversi parti e dei diversi ruoli presenti nella mente e nella vita dell'individuo. È un metodo di sviluppo personale in gruppo e di gruppo che facilita, grazie alla concretizzazione scenica, lo stabilirsi di un intreccio armonico tra le esigenze interne e le richieste della realtà e porta alla riscoperta ed alla valorizzazione della propria spontaneità e creatività.

## L'autobiografia

Il **lavoro autobiografico** punta a promuovere e valorizzare le storie di vita, le condizioni e i processi cognitivi che consentono il racconto di sé attraverso la scrittura in una prospettiva auto-formativa e riflessiva. La pratica narrativa autobiografica permette di ricostruire e ripercorrere le esperienze in un contesto narrativo, vuoi favorendo una memoria legata alla narrazione obbiettivante di situazioni passate, vuoi come possibilità soggettiva di rivivere quelle situazioni. Per consentire apprendimenti e cambiamenti il pensiero autobiografico deve stimolare processi autocognitivi che esigono una distanziamento da se stessi cioè la possibilità di dividersi senza perdersi, per potersi guardare.

# Metodologie e tecniche

## La ludopedagogia

La **ludopedagogia** è il risultato di una ricerca iniziata vent'anni fa in Uruguay, nel contesto delle dittature militari dell'America Latina, quale strategia di promozione della partecipazione. E' una metodologia che vuole riscattare la dimensione socio-affettiva, l'importanza della relazione, della soggettività, della corporeità, dell'allegria e del piacere come fonti e riserve inesauribili ed ancora vergini di conoscenza e potere reale, come importanti possibilità di applicazione didattica e metodologica per creare e rafforzare tanto la consapevolezza e la professionalità del lavoro sociale quanto i processi di organizzazione popolare e comunitaria.

## La Globalità dei Linguaggi in MusicArTerapia

La **Globalità dei Linguaggi in MusicArTerapia** permette, in virtù della sinestesia, un collegamento fra le espressioni grafico-cromatico- plastico-sonoro-corporee, che informa tutto il progetto educativo o terapeutico partendo da una impostazione psicopedagogica interdisciplinare attenta al realizzarsi della personalità e della integrazione sociale dell'individuo. La Globalità dei Linguaggi attiva la funzione autoterapeutica universale dell'Arte, naturale medium di Comunicazione, Espressione, Integrazione.

## Le tecniche di rielaborazione dell'infanzia rimossa

Le **tecniche di rielaborazione dell'infanzia rimossa** derivano da un approccio integrato alla psicoterapia del trauma e sono state applicate in ambito terapeutico e, con gli opportuni adeguamenti, in contesto formativo, nell'esperienza del Centro Studi Hansel e Gretel. Queste tecniche mirano a sollecitare l'incontro con il bambino interiore che vuole piangere, che vuole protestare, che vuole esprimersi, che vuole gioire: mirano a favorire il confronto con i ruoli, le sofferenze, le istanze trasformative, della dimensione infantile che vive nella mente dell'adulto e che continua a rivendicare ascolto, rispetto e considerazione.

**Segreteria scientifica ed organizzativa:  
Centro Studi Hänsel e Gretel Onlus,  
Corso Roma 8, 10024 Moncalieri (TO)  
Tel 0116405537 - Fax 0116828548  
e mail [cshg@cshg.it](mailto:cshg@cshg.it) - web [www.cshg.it](http://www.cshg.it)**

## **Iscrizione**

Per iscriversi inviare, tramite posta, fax o e mail, la scheda di iscrizione con allegata la ricevuta dell'avvenuto pagamento a:

Centro Studi Hänsel e Gretel Onlus - Corso Roma 8, 10024 Moncalieri (TO)

tel e fax 0116828548

e mail [cshg@cshg.it](mailto:cshg@cshg.it)

P. Iva 05580860012

C. Fiscale 97528720010

È possibile effettuare il pagamento tramite:

1) Bonifico bancario intestato a: Centro Studi Hänsel e Gretel Onlus

BANCA POPOLARE DI SONDRIO filiale 428 Torino

intestato a:

CENTRO STUDI HANSEL E GRETEL ONLUS

Corso Roma, 8 Moncalieri (To) 10024

CIN J - ABI 05696 - CAB 01000 - n° 000001780X45

IBAN IT 62 J056 9601 0000 0000 1780 X45

indicare causale "CONVEGNO 2009"

2) Assegno bancario non trasferibile intestato a Centro Studi Hänsel e Gretel Onlus (da allegare alla scheda di iscrizione)

## **Contributo per la partecipazione**

### **Per chi si iscrive entro il 18 maggio 2009**

Enti pubblici e privati - Euro 235 (più Iva se dovuta)

Privati - Euro 195 (più Iva se dovuta)

Studenti universitari - Euro 170 (più Iva se dovuta)

### **Dopo il 18 maggio 2009**

Enti pubblici e privati - Euro 270 (più Iva se dovuta)

Privati - Euro 230 (più Iva se dovuta)

Studenti universitari - Euro 190 (più Iva se dovuta)

# Scheda di iscrizione al convegno



**La cura di sé nella relazione d'aiuto.**

**Prendersi cura di sé per prendersi cura dei bambini**

Torino Lingotto, 24, 25, 26, 27 settembre 2009

Cognome

Nome

Via n°

CAP

Città

Prov

Professione

tel fax

e mail

codice fiscale

partita iva

Allego:

- Ricevuta Conto Corrente Postale
- Ricevuta Conto Corrente Bancario
- Assegno non trasferibile

Autorizzo il Centro Studi Hansel e Gretel, ai sensi della L. 196/2003, al trattamento dei miei dati personali per il disbrigo delle pratiche inerenti al convegno cui chiedo l'iscrizione e per essere informato sulle iniziative del Centro Studi Hansel e Gretel.

Data

firma

# Come arrivare

## **Sede del Convegno:**

Lingotto Fiere, Via Nizza 294, 10126 Torino  
info@lingottofiere.it - www.lingottofiere.it

## **Raggiungere Lingotto Fiere in Auto**

La tangenziale di Torino rappresenta il modo più veloce per raggiungere il centro fieristico, l'uscita consigliata per raggiungere Lingotto Fiere è "C.so Unita d'Italia".

## **Raggiungere Lingotto Fiere con i mezzi pubblici**

**Dalla Stazione Porta Nuova:** linee 1, 18, 35

**Dalla Stazione Porta Susa:** linea 1

**Dalla Stazione Lingotto:** linea 18.

### **Dall'aeroporto di Torino Caselle:**

linea ferroviaria TORINO-CERES - Scendere alla fermata Torino Dora

Recarsi alla fermata CHIESA SALUTE - (via Stradella / via Chiesa della Salute)

Prendere la linea 52 in direzione Adua - Scendere alla fermata PORTA NUOVA FS

Prendere la linea 1 oppure la linea 35

I taxi sono reperibili presso tutte le stazioni ferroviarie, l'aeroporto e il centro città.

Pronto Taxi 5737 e Radio Taxi 5330.

## **Soggiorno**

A richiesta la segreteria fornirà indicazioni su alberghi, ostelli, pensioni, convenzionate.

Centro Studi Hänsel e Gretel Onlus

Corso Roma 8, 10024 Moncalieri (TO)

Tel 0116405537 - Fax 0116828548